

## PROVVEDITORE SOPRINTENDENTE ALLA CAMERA DEI CONFINI

In epoca non precisata fu istituita nella Secreta una camera apposita per la custodia delle carte e dei disegni riguardanti i confini dello Stato. Ad essa fu destinato dapprima un segretario, il quale nel 1675 fu incaricato di registrare, con l'aiuto di due segretari della Cancelleria Ducale, i decreti del Senato nella materia dei confini dal 1644 in poi, affinchè prontamente potessero consultarsi.

Nel 1676, rendendosi necessaria l'istituzione di un apposito magistrato per la cura di così gelosa materia, fu eletto un Provveditore Soprintendente alla Camera dei Confini, al quale fu dato incarico di rivedere e di regolare le scritture riguardanti i confini dello Stato, di farsi inviare dalle città di Terraferma quelle che non si trovassero nella Camera, di conservare gli atti deliberati al riguardo dalla Repubblica, di rivedere in fine i disegni delle fortezze.

Fu posto alle dipendenze del Senato, a cui esponeva di tempo in tempo il suo operato e a cui proponeva le deliberazioni che gli sembravano opportune.

In ogni città di confine vi erano poi speciali Provveditori, scelti dal Collegio, su proposta del Rettore, fra i cittadini del luogo, e confermati dal Senato.

(Cfr.: ADAMI V.: *I magistrati ai confini nella Repubblica di Venezia*. Grottaferrata, 1915).

Gli atti sono distribuiti secondo le seguenti voci: Generali (1420-1798), Bergamo (1428-1796), Brescia (1358-1796), Crema (1379-1796), Dalmazia (1503-1798), Friuli e Belluno (925-1798), Istria (1273-1796), Polesine (945-1798), Verona (1325-1798), Vicenza (1327-1798), Parma e Toscana (1687-1689), Navigazione dell'Adriatico (1111-1751), Tartaro (1598-1798), Criminali (1588-1796), Posta (1578-1796), e formano complessivamente, compreso l'indice del 1763, pezzi 317.

I disegni sono distribuiti secondo le seguenti voci: Bergamo, Brescia, Crema, Dalmazia, Friuli, Istria, Padova, Polesine, Tartaro, Verona (fra questi si conserva il disegno della linea confinaria stabilita fra Austria e Sardegna sul Mincio nel 1860), Vicenza, e formano complessivamente, pezzi 28, compreso l'indice del 1763 (1628-1860).

Cfr.: A.S.V.: Indici 74-II e 210-II.